

Abusivismo edilizio, Legambiente: l'80% degli edifici è ancora in piedi

25 Settembre 2018

In Italia sono 71.450 gli immobili colpiti complessivamente da ordinanze di demolizione ma più dell'80% sono ancora in piedi. Le aree più coinvolte sono quelle costiere: in media ogni comune sulla costa è interessato da 247 ordini di abbattimento.

Questi alcuni dati contenuti nel dossier di Legambiente "**Abbatti l'abuso. I numeri delle (mancate) demolizioni nei comuni italiani**" realizzato dall'associazione a partire dai dati forniti da 1.804 comuni italiani (il 22,6% del totale), con una analisi del fenomeno dal 2004, anno successivo all'ultimo condono edilizio, ad oggi.

Abusivismo edilizio: i numeri delle mancate demolizioni

Secondo il dossier, in Italia risultano essere stati **abbattuti solo 14.018 immobili rispetto ai 71.450 colpiti** complessivamente da ordinanze di demolizione negli ultimi 15 anni: appena il 19,6% delle case dichiarate abusive.

Valutando il **rapporto tra ordini di demolizione e abbattimenti**, la performance migliore è quella del **Friuli Venezia Giulia**, con il 65,1%; quella peggiore è della **Campania**, con il 3% di esecuzioni. Se si considera il numero assoluto di ordinanze, allora la prospettiva si corregge: il Friuli Venezia Giulia ha un tasso di demolizioni alto a fronte di un numero basso di ordinanze (l'1,1% a livello nazionale), mentre la Campania detiene il record di ordinanze, oltre il 23% del totale nazionale. Risultano buoni i risultati della Lombardia, che con il 6,9% delle ordinanze nazionali ne ha eseguite il 37,3%, del Veneto (9,5% delle ordinanze nazionali di cui eseguite il 31,5%) e della Toscana (7,1% delle ordinanze nazionali di cui eseguite il 24,8%).

Allarmanti i dati registrati nelle **regioni storicamente più esposte al fenomeno** dell'abusivismo: la **Sicilia** ha il 9,3% del totale nazionale delle ordinanze emesse e di queste ne ha eseguite il 16,4%, la **Puglia** ha abbattuto il 16,3% degli immobili

colpiti da ordinanza che sono il 3,2% del dato nazionale, la **Calabria**, sul 3,9% delle ordinanze nazionali ha solo il 6% delle esecuzioni.

L'abusivismo lungo costa è sempre stato quello quantitativamente maggioritario e lo confermano anche i dati sugli abbattimenti: se nei comuni dell'entroterra la media delle ordinanze di demolizione è di 23,3 a comune, spostandosi al mare, il dato decuplica, arrivando a **247,5 ordini di abbattimenti**.

Immobili abusivi e acquisizione nel patrimonio pubblico

Non solo non si demolisce ma **neppure si acquisisce al patrimonio pubblico** come prevedrebbe la legge: appena il 3,2% di questi immobili risulta trascritto dai Comuni nei registri immobiliari.

Secondo la legge il **patrimonio edilizio abusivo colpito da ordine di abbattimento** non eseguito entro i tempi di legge è a tutti gli effetti **proprietà del Comune** che lo demolisce in danno dell'ex proprietario o può destinarlo a usi di pubblica utilità.

Legambiente, però, registra che negli uffici comunali preposti quasi nessuno esegue queste prescrizioni, visto che rispetto ai 57.432 abusi non demoliti censiti da Legambiente solo 1.850 (**appena il 3%**) **risulta oggetto di acquisizione** al patrimonio comunale.

Così, lamenta l'associazione ambientalista, "le **case restano nella disponibilità degli abusivi** che ne godono senza alcun titolo e senza oneri, nell'indifferenza più totale. Una prassi consolidata, purtroppo, che però si scontra con l'applicazione della legge".

Lotta agli abusi edilizi: una scelta impopolare?

Il quadro complessivo che emerge del dossier conferma la **sostanziale inerzia di fronte all'abusivismo e alle prescrizioni di legge** rispetto alle procedure sanzionatorie e di ripristino della legalità. Gli abbattimenti, sembrano, secondo l'analisi dell'associazione, una facoltà per i Comuni.

Legambiente evidenzia che “abbattere una casa è, ancora oggi, **politicamente e socialmente impopolare**, per questo la giustizia stenta ad affermarsi in questo ambito”.

Per questo l’associazione **chiede al Parlamento di intervenire con una proposta legislativa** che renda più rapido ed efficace l’istituto delle demolizioni degli immobili abusivi.

Infine, Legambiente propone di **istituire un fondo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2025** per completare l’esame delle pratiche ancora inevase e sepolte negli uffici comunali e per far emergere tutti gli immobili non accatastati.

Abusi edilizi: un ddl per contrastarli

Per favorire il ripristino della legalità e dare più efficacia alla lotta all’abusivismo edilizio Rossella Muroli, deputata della Commissione ambiente della Camera, ha presentato il **ddl 413** che modifica in modo strategico la normativa di settore.

La proposta di legge intende apportare le modifiche normative necessarie a superare le difficoltà finora emerse nell’attuazione delle norme in vigore e a introdurre ulteriori previsioni normative finalizzate a rendere più efficace e tempestiva l’azione di contrasto dell’abusivismo edilizio, **potenziando i poteri delle autorità preposte**, ridefinendo disposizioni e tempi per le attività di demolizione e prevedendo **sanzioni più severe**, fino alla misura estrema dello **scioglimento dell’ente locale** inadempiente sul fronte delle demolizioni e del completamento dell’esame delle domande di sanatoria edilizia.

[relazione legambiente](#)